



**Parla di noi** una delle pagine più nere della storia dell'umanità, l'olocausto, **una pagina che inizia con il nostro nome scritto sopra.**

Era il 14 luglio del 1933, pochi mesi dopo la ascesa al potere di Hitler, quando veniva varata la legge **“per la prevenzione della nascita di prole con malattie ereditarie”**. Si avviava così il programma **“AKTION T4”**, il programma nazista di eutanasia sotto controllo medico, che prevedeva la soppressione, in appositi istituti, di persone con malattie genetiche e disabilità intellettive, titolari di quelle che venivano chiamate **“Vite indegne di essere vissute”**. Gli istituti che vengono creati appositamente, vengono proposti alle famiglie come **“luoghi di cura”** o, almeno, di cure specifiche.

Proprio in quegli anni, precisamente nel 1926, **una donna** di cui non conosciamo il nome, si reca presso il National Hospital di Londra poiché vedeva manifestarsi in suo figlio dell'età di 18 mesi, gli stessi segni di disabilità che aveva visto evidenziarsi nei figli delle sue sorelle e in alcuni cugini. **Inizia allora una ricerca che dura 17 anni**, in cui due studiosi, **James Purdon Martin e Julia Bell**, **incontrano circa un centinaio di membri della famiglia di quella donna**. Quando, nel 1943, esce il risultato di quello studio, **si parla per la prima volta di una malattia ereditaria che comporta disabilità intellettiva: è la Sindrome X Fragile.**

Intanto, nel 1941, a seguito di proteste che arrivano dai familiari di persone con disabilità, Hitler ordina la sospensione del programma AKTION T4. Il programma di sterminio delle persone con disabilità, che venivano uccise con il gas e il cui corpo veniva bruciato, diventa modello per la c.d. **“soluzione finale”**.

Tra le 60.000 e le 100.000 persone con disabilità vengono uccise nel corso del programma AKTION T4. Tra i 5000 e i 7000 erano bambini, affidati dai propri genitori a cure specifiche, in centri specifici.

Intanto, in Inghilterra, quella mamma che nel 1926 si era recata al National Hospital con il figlio di 18 mesi, aveva chiesto ed era stata sterilizzata per evitare, scrivono gli autori, di avere altri “defective sons”, cioè figli difettosi.

Quel bambino, che pure aveva vissuto la guerra, era ormai diciottenne. Non viveva, scrivono gli autori, in un istituto - come molti suoi cugini - ma aiutava a trasportare il latte. **Aiutava. Aveva un senso per gli altri. Una vita degna.**

**Per non dimenticare, raccontiamo queste storie.**

Lo faremo il **27 gennaio** a Cassino, presso l'ITIS Ettore Majorana.

Lo faremo il **28 gennaio** a Bologna, presso l'Istituto Arrigo Serpieri.

Lo faremo **pubblicando il 27 febbraio** sulla nostra pagina Facebook il video ***Come tutti gli esseri umani***, realizzato grazie alla collaborazione del prof. Andrea Canevaro.

Lo fanno ogni giorno i nostri figli e le nostre figlie, con la loro vita piena di resilienza.

**A loro e a tutti i figli e figlie, fratelli e sorelle perse in una delle più tristi pagine della nostra storia, la nostra riconoscenza e il nostro amore.**

Alessia Brunetti

*Presidente Associazione Italiana*

*Sindrome 'X-Fragile'*

**[Per maggiori informazioni scrivete a info@xfragile.net](mailto:info@xfragile.net)**